

HYPOGEAN ARCHAEOLOGY®

by Roberto Basilico, Maria Antonietta Breda and Gianluca Padovan

3. Speleology and Artificial Cavities©

The application of speleological and underwater speleology methodologies means that a wider range of artificial cavities can be explored. The adoption of modern single-cord descent and scaling techniques, physical and mental training, the use of underwater speleology equipment as well as an understanding of the risks and adequate compliance to safety regulations have undoubtedly opened new horizons. This has led to the discovery and exploration of a considerable number of previously unknown or simply overlooked underground structures.

Underground studies of both natural and artificial cavities were commenced many years ago; however only in the XIX century did speleological exploration take its first decisive steps. The introduction of the speleological discipline has also greatly benefited artificial cavity research. However, the creation of a true investigation methodology has been undoubtedly far slower and far more difficult. There may be several reasons for this, however one thing is certain: maturation required its own time.

This new type of speleology was initially known as “urban speleology”, as the bulk of explorations were conducted underneath the cities. In Italy, with the passing of time and with explorations being primarily conducted outwith urban centres, it has become more aptly known as “Speleology of artificial cavities”. The Italian Federation of Artificial Cavities (Federazione Nazionale Cavità Artificiali) was established in 2004 with the aim of combining speleology and archaeology in the exploration of underground structures. An internet site has been set up and a computerised multimedia land registry with card and bibliography management functionality is in the process of being set up for the disclosure and classification of artificial cavity research.

The «Archeologia del sottosuolo. Lettura e studio delle cavità artificiali» (BAR International Series 1416) volume was published in 2005, and provided a new name for the subject. The “First Congress on Artificial Cavities – Underground Archaeology: methodologies compared”, provided a direct comparison of the common theme of artificial cavities in Archaeology, Speleology, Underwater Speleology and Biospeleology (BAR International Series 1611). The congress was held in Bolsena (Viterbo) from 8-11 December 2005 and was organised by the Italian Federation of Artificial Cavities and the Lake Diving School Association of Bolsena (Associazione Scuola Sub Lago di Bolsena). The presentation included thirty-four studies, numerous films and slide shows, including 3D slide shows, as well as thematic exhibitions. Representatives from twenty-four speleology, underwater speleology, and diving associations as well as individual researchers, attended the Congress. There were speleologists from eleven Italian regions.

3. Speleologia e Cavità Artificiali©

L'applicazione della metodologia speleologica e speleosubacquea consente l'indagine di una più vasta gamma di cavità artificiali. L'utilizzo delle moderne tecniche di discesa e di risalita su corda singola, l'allenamento fisico e mentale, l'utilizzo dell'attrezzatura speleosubacquea, nonché la comprensione dei rischi e l'adeguata applicazione delle norme di sicurezza, hanno indiscutibilmente aperto nuovi orizzonti. Questo ha comportato la conoscenza e lo studio di una considerevole quantità di opere ipogee sconosciute o tranquillamente ignorate.

Gli studi riguardanti il mondo ipogeo, sia in cavità naturali che in cavità artificiali, hanno avuto inizio da lungo tempo, ma solo nel XIX secolo le esplorazioni speleologiche muovono i primi e decisi passi. Si può affermare che dal momento in cui la disciplina speleologica ha preso piede, anche le ricerche nelle cavità artificiali hanno beneficiato di tale impulso. È stata indubbiamente più lenta e difficoltosa,

invece, la creazione di una propria metodologia d'indagine. Le motivazioni potrebbero essere varie, ma in ogni caso un dato è certo: la maturazione aveva bisogno del suo tempo.

Questo nuovo tipo di speleologia è stata inizialmente chiamata "speleologia urbana", in quanto la maggior parte delle operazioni veniva svolta nel sottosuolo delle città. Col tempo e con l'allargamento delle ricerche soprattutto al di fuori dei centri urbani si è più correttamente chiamata "Speleologia in cavità artificiali". Nel 2004 si è fondata la Federazione Nazionale Cavità Artificiali, con lo scopo di stabilire un punto d'incontro tra la speleologia e l'archeologia nell'indagine delle opere sotterranee. Si è quindi creato un sito internet e si è avviata la costruzione di un catasto multimediale e informatizzato con gestione delle schede e delle bibliografie, per divulgare e sistematizzare lo studio delle cavità artificiali.

Nel 2005 è uscito il volume *Archeologia del sottosuolo. Lettura e studio delle cavità artificiali* (BAR International Series 1416), dando un nuovo nome alla materia. Lo stesso anno si è tenuto il "I Congresso sulle Cavità Artificiali. *Archeologia del sottosuolo: metodologie a confronto*", in cui l'Archeologia, la Speleologia, la Subacquea, la Speleosubacquea e la Biospeleologia si sono confrontate sul tema comune delle cavità artificiali (BAR International Series 1611). Si è svolto a Bolsena (Viterbo) dall'8 all'11 dicembre 2005 ed è stato organizzato dalla Federazione Nazionale Cavità Artificiali e dall'Associazione Scuola Sub Lago di Bolsena. Sono stati presentati trentaquattro lavori, numerosi filmati, proiezioni di diapositive anche in 3D, oltre all'allestimento di mostre tematiche. Hanno partecipato i rappresentanti di ventiquattro associazioni speleologiche, speleosubacquee e subacquee, oltre ai singoli ricercatori. Sono giunti speleologi da undici regioni italiane.